

Appello per le elezioni amministrative

di Guido Fanti

Questo appello è rivolto agli amici e ai compagni dei partiti, delle associazioni sindacali, culturali, ricreative; a tutti coloro che contribuirono, tramite quel moto straordinario di partecipazione, alla elaborazione del programma con una visione di lungo periodo e alla creazione della maggioranza politica e sociale che si è affermata nelle elezioni amministrative del 2004.

Ora, alla scadenza di quel mandato, è ben viva tutta la nostra preoccupazione perché si avverte nella città la crescita di un clima diverso, di malcontento e di insoddisfazione, che fa prevedere un esito elettorale negativo per la manifesta impossibilità di ritrovare quella unità che, pur nella diversità di orientamenti e finalità generali, è stata condizione necessaria alla vittoria elettorale.

L'esperienza amministrativa di Bologna è risultata distante dalle attese di partecipazione e di realizzazione del programma presentato.

Meglio mettere alle spalle il balletto sconcertante nel quale ci si rinfaccia le responsabilità.

Bisogna avere il coraggio di buttare a mare ogni prosopopea, non accontentarsi dei risultati di una ordinaria amministrazione, e, invece, guardare al futuro di Bologna e dei suoi cittadini al di là del proprio naso, in una prospettiva pluridecennale.

Tanto più necessario questo impegno se si tiene anche conto dei gravi problemi che già oggi gravano sulle prospettive nazionali ed europee.

Nel 2004 governava Berlusconi, ma il Centrosinistra in rimonta si imponeva in quasi tutte le scadenze amministrative, ora governa di nuovo Berlusconi, in un clima di grande difficoltà per la Sinistra, dentro o fuori dal Parlamento, e per l'intero Centrosinistra che ancora paga le divisioni e il fallimento della seconda prova di Governo in 10 anni.

Le prossime elezioni amministrative ed europee saranno la prima vera occasione di verifica della possibilità di contenere e respingere l'onda culturale e politica della Destra italiana.

Bologna sarà di nuovo luogo di scontro emblematico di valore nazionale, e non si può essere rassegnati alle divisioni del centro sinistra, né rassegnati alle teorie dell'autosufficienza e alla contrapposizione delle forze democratiche, né tantomeno rassegnati alla dispersione del patrimonio di partecipazione e di competenze accumulate negli anni passati, che hanno reso esemplare l'esperienza amministrativa emiliana.

L'appello che quindi va rivolto a tutti i nostri interlocutori, singoli o associati è di affrontare attraverso una discussione libera e aperta i punti nodali sui quali articolare un programma da costruire assieme, chiamando ad esserne partecipi e protagonisti quanti sono in grado con le loro competenze ed esperienze di portare il loro prezioso contributo. Si tratta di dar vita a gruppi di lavoro che si impegnino ad elaborare proposte specifiche riguardanti punti essenziali che possano delineare nel loro insieme un programma operativo. Ad esempio i temi sui quali ci sembra necessario ed urgente avviare il dibattito riguardano in particolare

- 1) il nuovo assetto istituzionale da costruire per il passaggio del nostro territorio provinciale a città metropolitana,
- 2) il governo del territorio in questa nuova dimensione e nei suoi rapporti con il piano regionale ;
- 3) le infrastrutture necessarie a diminuire la soffocante condizione attuale dei trasporti e dei movimenti di persone e merci così come i temi riguardanti la tutela dell'ambiente, l'economia ed il lavoro, la scuola in tutti i suoi ordini ed il rapporto con l'università, i grandi problemi di welfare e sanità.

Bologna, 6 ottobre 2008 guido.fanti@gmail.com